

Tendenze

PIERO NEGRI

La fuga di cervelli è una risorsa

Un sito raccoglie le storie di chi ha fatto fortuna all'estero per farle conoscere alle nostre aziende

Il 15 per cento degli accordi commerciali tra Cina e Stati Uniti passa attraverso i manager cinesi che lavorano in America», ripete Ledo Prato, segretario generale di Mecenate 90. Il dato spiega come, e perché, forse è venuto il momento di considerare la nuova emigrazione, la fuga dei cervelli, la diaspora dei creativi più come una risorsa che un problema.

L'associazione no-profit Mecenate 90 (il presidente è Alain Elkann, il comitato scientifico comprende Giuseppe De Rita, Giuliano Amato, Salvatore Carrubba, Giuseppe Galasso, Salvatore Veca) ha lanciato da qualche settimana un sito Internet

che prova a tessere una rete tra i giovani italiani che hanno lasciato il nostro Paese alla ricerca di opportunità e a valorizzarli. Fedele al motto secondo cui «nell'economia globale non è decisivo il luogo in cui si produce ma le relazioni che si sviluppano», www.clubdeicreativi.it offre a tutti i giovani italiani all'estero la possibilità di raccontare la propria storia e - almeno nelle intenzioni - di renderla utile al proprio Paese d'origine.

«Abbiamo presentato l'iniziativa al Ministro della Gioventù Giorgia Meloni, che ci ha incoraggiato, ma ci ha anche detto che non può aiutarci; poi abbiamo chie-

sto al Ministero degli Affari esteri di darci una mano attraverso gli istituti italiani di cultura all'estero per avere una sorta di controllo di qualità sulle storie che presentiamo sul sito, ma intendiamo difendere l'autonomia della nostra iniziativa», spiega Prato. Che aggiunge: «Nessuno dei nostri cervelli in fuga alla fine torna: sono troppo diverse le condizioni di vita e del lavoro. E le politiche pubbliche possono farci poco, se non aiutare a potenziare il sistema di relazioni. Che è esattamente il nostro obiettivo».

Qui sotto, raccontiamo tre delle storie di successo di www.clubdeicreativi.it.

Clubdeicreativi.it Ha l'obiettivo di mettere in rapporto tra loro i giovani talenti emigrati in cerca di fortuna

Solo andata «Diciamo la verità: nessuno alla fine torna a casa. Le condizioni di vita e di lavoro sono troppo diverse»



